

# Aumentano i liberi professionisti iscritti

## Dalle Casse di previdenza 2,6 miliardi di tasse

### Rapporto Adepp

Nel 2022 oltre 1,6 milioni di iscritti agli enti di previdenza Boom dei pensionati attivi

Patrimonio a quota 104 miliardi, con 640 milioni di prelievo fiscale

### Valeria Uva

Crescono ancora i liberi professionisti attivi iscritti alle Casse private e arrivano a quota 1,611 milioni, ma è una popolazione che invecchia sempre di più. Dalle Casse, intanto, lo scorso anno sono arrivati 2,6 miliardi di tasse allo Stato.

### Tredicesima edizione

Per la prima volta la tradizionale fotografia contenuta nel Rapporto dell'Associazione degli enti previdenziali privati, Adepp, giunto alla tredicesima edizione, presentata ieri a Roma, ha misurato anche il peso del prelievo fiscale sulle pensioni dei professionisti: 1,85 miliardi di euro sono stati versati per l'Irpef, più 44,5 milioni a titolo di addizionali comunali e altri 115,8 milioni di addizionali regionali.

A questi vanno aggiunti oltre 640 milioni versati direttamente dalle Casse di previdenza sotto forma di tassazione sui rendimenti patrimoniali.

**Forti i divari interni: i giovani guadagnano meno della metà degli over 40, le donne il 45% in meno degli uomini**

Un doppio prelievo che - ha ricordato il presidente Adepp, Alberto Olivetti, «non ha eguali in Europa». Anche per questo Olivetti è tornato a chiedere che «la tassazione sia allineata a quella del resto d'Europa».

Ma questa speranza dovrà attendere, perché come ha ricordato Andrea de Bertoldi, parlamentare di Fratelli d'Italia intervenuto alla presentazione del Rapporto «la riduzione della tassazione non riuscirà a trovare spazio nella legge di bilancio, ma sarà portata avanti più in là, con i decreti attuativi della riforma fiscale per cui ci sono 24 mesi di tempo».

Nel complesso, il sistema delle Casse private è in ottima salute con 12 miliardi di entrate contributive e 7,7 di uscite per prestazioni nel 2022.

### La platea

Nel 2022 è continuato il trend in discesa delle nuove iscrizioni. A trainare la crescita complessiva (+1,43% rispetto al 2021 e +2,4% sul 2005) sono soprattutto le fasce di età più elevate: volano, ad esempio, i pensionati attivi, cresciuti dell'8,7% in un solo anno e raddoppiati dal 2009 (ora sono oltre 110mila).

Mentre il numero degli iscritti under 40 è sceso di 13 punti percentuali dal 2005. Con il risultato che uno su due tra i professionisti attivi si colloca nella fascia d'età tra i 40 e i 60 anni. Ma tra i più giovani è ormai una realtà consolidata il «sorpasso» delle donne che rappresentano il 52% dei nuovi iscritti.

### I redditi

Il 2022 per i professionisti è stato l'anno della ripresa post Covid: in termini nominali il reddito medio dichiarato (riferito peraltro al 2021) è pari a 41.698 euro annui, il 15% in più rispetto all'anno precedente, segnato appunto dalla pandemia.

Ma in termini reali, e in un'ottica di lungo periodo, questo valore ha lasciato sul terreno dal 2005 circa l'8 per cento.

Persistono poi i forti divari interni: i giovani ad esempio, guadagnano meno della metà degli over 40, le donne il 45% in meno degli uomini. E netto è anche il divario territoriale: in Calabria, la regione più «povera», il reddito è pari a un terzo di quello della Regione più «ricca», il Trentino Alto Adige.

### Il welfare

A questi divari e alle difficoltà in ingresso dei giovani le Casse stanno tentando di dare una risposta con un welfare sempre più mirato: su 450 milioni complessivi stanziati, «oltre la metà è stata destinata ad anticipare cause e origini della fragilità» ha sottolineato la vice presidente vicaria Adepp e presidente Enpab Tiziana Stallone - con una serie di iniziative per l'avvio

### I NUMERI

+1,4%

**Crescita iscritti Adepp**  
Rispetto al 2021 la platea dei liberi professionisti è aumentata dell'1,4% arrivando a 1.611.840 iscritti. A trainare soprattutto i pensionati attivi (+8,7% dal 2021)

41mila

**Euro di reddito medio**  
In recupero del 15% rispetto all'anno della pandemia il reddito medio, che però non tiene il passo con l'inflazione e fa registrare un -8% dal 2005. Le donne e i giovani guadagnano la metà.

-76%

**Immobili posseduti**  
Gli immobili posseduti direttamente dalle Casse sono scesi in un decennio da 11,5 a 2,7 miliardi di valore. Allo stesso tempo è cresciuto di quattro volte l'importo del patrimonio investito in fondi mobiliari

52%

**Investimenti in Italia**  
Il 52% (quindi poco più della metà) dei 104 miliardi di euro di patrimonio complessivo è investito o detenuto in Italia

dello studio, lo sviluppo e la transizione digitale».

### Il patrimonio

Ha raggiunto quota 104 miliardi di investimenti il patrimonio delle Casse, in flessione del 3,8% sul 2021.

«Anche in assenza del regolamento sugli investimenti - ha ricordato Valter Militi, consigliere Adepp e presidente di Cassa forense - le Casse nell'ultimo decennio hanno profondamente modificato gli asset: gli immobili posseduti, ad esempio, sono scesi da 11,5 a 2,7 miliardi».

Si è quasi quadruplicato l'investimento in fondi mobiliari, arrivato a 8,3 miliardi, e i titoli di Stato hanno superato i 15 miliardi.

«Anche il modo in cui viene gestito il patrimonio sostiene fortemente il Paese - ha concluso Olivetti - Oltre la metà delle risorse è in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COMMERCIALISTI DIGITALI, NOVITÀ E TENDENZE NELLO STUDIO DELL'OSSERVATORIO ZUCCHETTI E NEL FUTURO DEL SETTORE C'È L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Per i commercialisti l'innovazione tecnologica è sempre più centrale. Le Pmi, che sono il 90% del tessuto imprenditoriale italiano, delegano agli studi commercialisti molte mansioni, dalla gestione del personale agli adempimenti amministrativi. Ma ormai l'imprenditore dal suo consulente non chiede più solo servizi di gestione contabile e fiscale, ma sempre più spesso cerca indicazioni utili sia alla sopravvivenza che allo sviluppo della propria azienda ed è quindi disposto a investire in consulenza.

La risposta più efficace a queste nuove esigenze arriva da quei professionisti che digitalizzano la propria attività adottando software che consentono l'automazione dei processi e sfruttano sistemi di AI. Lo confermano i dati emersi dall'Osservatorio Professionisti Zucchetti dell'aprile 2023, secondo cui i commercialisti che hanno scelto di governare l'evoluzione digitale in corso sono oggi in grado di porsi verso i loro clienti anche come consulenti finanziari d'impresa. L'introduzione di un modello organizzativo digitale permette non solo di ridurre i compiti più routinari e a basso valore aggiunto, ma offre al professionista l'opportunità di far evolvere il rapporto con il cliente in una sorta di partnership e di co-organizzazione dell'attività, rafforzando un legame di fiducia e una collaborazione professionale dai quali non si può prescindere.

### L'innovazione apre nuove opportunità di mercato

Lo studio dell'Osservatorio Zucchetti conferma infatti come l'attività di consulenza strategica sia diventata centrale per gran parte degli studi, che hanno dichiarato - nel 60% dei casi - di offrire servizi aggiuntivi rispetto a quelli distintivi della professione. Un cambio di mentalità sempre più netto, con sette studi su dieci che dichiarano di svolgere un ruolo strategico nella definizione degli obiettivi dei loro clienti.

E se il 90% del campione condivide la certezza che per assumere un ruolo più attivo nei confronti delle aziende clienti sia fondamentale la digitalizzazione, è importante sottolineare che ad oggi sono proprio gli studi che hanno scelto le soluzioni più evolute - ad esempio i software di data analysis - a dichiarare di ricavare ben un quinto del proprio fatturato dai servizi aggiuntivi. Le previsioni sull'evoluzione dello studio indicano che nel prossimo futuro la digitalizzazione comprenderà sempre di più l'automazione dei processi contabili e algoritmi predittivi capaci di supportare il professionista nell'analisi delle informazioni finanziarie dei propri clienti per affiancarli al meglio nelle decisioni di carattere organizzativo e strategico.

**ZUCCHETTI**  
Il software che crea successo